

RI-GENERARSI CON L'ESTATE

“**S**ignorina, cosa ci deve fare con un quintale e mezzo di angurie?”

Ho ancora negli occhi lo sguardo attonito del fruttivendolo del quartiere che vedeva un gruppo di educatori che si dava da fare per organizzare il campo estivo di AC. Quanta cura per questo momento: dal coinvolgimento delle persone della comunità alla preparazione dei libretti per le liturgie, dallo studio delle proposte diocesane alle riunioni infinite per la programmazione, dalle “pesche” davvero “creative” organizzate in parrocchia per poter permettere al maggior numero di persone di partecipare a questa esperienza alla collaborazione intensa con i sacerdoti. La cura prima della partenza e la cura al ritorno, perché ciascuna delle persone coinvolte potesse trovare proposte accoglienti per prendersi cura del proprio cammino di fede, continuando il legame con la parrocchia e l'associazione. E' solo un esempio. Come nella mia comunità, così in tantissime realtà.



I momenti estivi sono quelli che tirano fuori le migliori energie, le più belle intuizioni per il cammino dell'anno successivo e rafforzano – nella responsabilità e nella passione con cui si vive – l'ordinarietà della vita associativa. Spesso associamo l'estate al momento in cui “staccare la spina”, trovare il meritato riposo dopo la routine e le corse delle attività invernali. Per l'AC è il tempo in cui “attaccare la spina” e rigenerarsi.

Ri-generare la vita.

L'estate associativa diventa lo spazio in cui, attraverso le tante proposte, recuperare il tempo, non più “consumato”, ma vissuto a pieno. Un tempo che diventa anche “tempo

dello spirito”, nel quale si ritrova la radice della propria umanità ed energia nuova per la propria fede.

Occasione per riscoprire, dentro le nostre frenesie comunicative, il riposo, la contemplazione e il valore del silenzio. Esso è molto di più del vuoto di decibel! Silenzio non per eliminare i suoni, ma per recuperarli, per liberarci dalla comunicazione futile e ossessiva, dalle troppe parole vuote, indebolite, inadeguate. Silenzio per affinare lo sguardo sulla vita, per restituirci a noi stessi, per ritrovarci.

L'estate è anche il tempo per farci rigenerare lo sguardo dalla bellezza e riscoprire il bello nelle sue innumerevoli forme: nella natura, nel dettaglio di un fiore, nella luce di un tramonto, nel buio di un cielo stellato, nello sguardo di una persona, in un'opera d'arte contemplata senza l'ansia di un selfie, nell'armonia della musica che riempie di emozioni, nella profondità di una poesia o di una preghiera.

Le iniziative associative estive sapranno essere davvero rigeneranti se coglieranno la bellezza come strada e strumento per la ricerca dell'essenziale e dell'autentico.

Buona estate!

Equipe formazione

Fonte : AC nazionale